

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

Forma del biglietto da cinquanta centesimi emessi dal consorzio delle banche

N. 2002 (Serie 2.a)
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2.a) sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per le esecuzioni della legge medesima approvato col R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2.a).

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2.a);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I biglietti che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, avranno i distintivi e segni caratteristici seguenti cioè:

La dimensione del biglietto, misurata sul recto ed esclusi i margini, si estende in larghezza per circa 60 millimetri ed in altezza per circa 34 millimetri, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca non filigranata.

Il recto del biglietto si compone di due parti distinte, il fondo cioè ed il testo.

Il fondo presenta, a sinistra del riguardante, un medaglione circolare, nel cui contorno vedesi ripetuta due volte la leggenda: *Regno d'Italia*. Nei punti di separazione fra queste due simili leggende, alle estremità cioè del diametro verticale di detto medaglione, si scorgono due piccole cifre 50 entro due scudetti. Quello superiore dà origine ad un ornato di foglie, tromboncini e tralci che si stende a sinistra fino all'angolo corrispondente del biglietto, e a destra per la maggior parte del lato orizzontale superiore. Questa parte di fondo è impressa in azzurro: ma il medaglione, nella sua parte centrale, è occupato da un finissimo reticolato di sottili e di un giallo bruno leggero, colore nel quale sono impresse tutte le altre parti del fondo delle quali segue la descrizione.

Alla destra del riguardante, il detto fondo offre un altro medaglione circondato da una fascia, entro la quale si legge in lettere bianche su fondo sottilmente lineato la parola *centesimi* ripetuta quattro volte. Nel mezzo di questo medaglione, sopra un fondo ornato a mandorle, figura una gran cifra 50 in bianco, ombreggiata con sottili e fitte linee diagonali. La fascia di questo medaglione, curvandosi ed intrecciandosi con se stessa, dà origine ad un altro medaglione più piccolo corrispondente nel centro del biglietto. Questo piccolo medaglione non contiene che un semplice ornato di otto rosonei simili, disposti intorno ad altro più grande rosoneo centrale, il tutto circondato dalla fascia che porta ripetuta due volte la parola *cinquanta* in lettere bianche su fondo sottilmente lineato. A destra e a sinistra di questo ultimo meda-

glione si vedono due piccoli tondi formati dall'intrecciarsi della fascia che cinge tutto questo insieme, contenenti due piccoli cifre 50, che ricadono sulla faccia stessa e sono bianche su fondo leggermente lineato. Al di sotto del medaglione a destra, contenente la grande cifra 50, si estende un ornato a foglioline e volute che si spinge inferiormente fino al corrispondente angolo del biglietto e a sinistra fino alla metà del lato orizzontale inferiore.

Sopra questo fondo è impresso in nero il testo del biglietto, contenente quattro linee, come appresso:

*Biglietto Consorziale
a corso forzoso inconvertibile
50 cinquanta centesimi
legge 30 aprile 1874*

La prima riga è in lettere maiuscole inclinate a sinistra del riguardante e circondate da una sottile linea. La seconda è di carattere gotico minuscolo. La terza di maiuscole chiare ombreggiate fortemente in nero: la cifra 50 di questa riga ricade nel centro del medaglione azzurro del fondo reticolato in bruno, ed è chiara, ornata di linee sottili e fortemente ombreggiata di nero. Circonda questa cifra una specie di raggiere composta di linee rette divergenti, moventi dal centro del medaglione e alternate con varie piccole cifre 50, tutto impresso in nero. La quarta riga del testo è in carattere rotondo.

Sotto il testo del biglietto figurano a sinistra la firma del delegato del Consorzio *Dell'Avia*, a destra quella del delegato *Governativo G. Mirone*.

Ai due angoli diagonalmente opposti, inferiore a sinistra e superiore a destra del riguardante è designata in nero, con una lettera e un numero, la serie alla quale il biglietto appartiene.

Il verso del biglietto consorziale da 50 centesimi è impresso in azzurro, e consta di due medaglioni circolari, racchiusi entro due ornamenti simili, i quali consistono in una fascia, ornata, che sopra un fondo di sottili e fitte linee concentriche, porta ripetuta quattro volte la parola *centesimi*, in lettere a fondo bianco. Tra l'una e l'altra parola *centesimi*, si vedono risaltare quattro scudetti rotondi con la cifra 50 bianca su fondo azzurro. Il primo dei due medaglioni che occupano il verso del biglietto (quello cioè a sinistra del riguardante) contiene una testa femminile rappresentante l'Italia rivolta a destra, e avente corona turrata e una stella sulla fronte. Questa testa, e il fondo su cui campeggia, sono eseguiti con sottili e fitte linee che col variare di direzione formano il rilievo. L'altro medaglione è tutto azzurro unito e vi risalta sopra a lettere bianche la leggenda contenente le comminazioni legali contro i falsari, distribuita in 10 linee come appresso:

*La Legge
punisce i fabbri-
colori di biglietti
falsi, chi li introdu-
ce e li usa nel Regno, e
chi avenuloli ricevuti
per veri, li rimette in
circolazione dopo
conosciutane la
falsità*

mento; riesce indispensabile internarsi nel cuore della Patologia e della Fisiologia, e ad essere compreso tornerebbe necessario che il mio rispettabile uditorio fosse tutt'altro che profano alle scienze mediche.

Perciò, credo più opportuno riassumere in alcuni aforismi le verità che reputo necessario, nell'interesse dell'Igiene pubblica, sieno note in proposito ad ogni membro sociale; aforismi che farò seguire a poche considerazioni contro alcuni pregiudizi.

E primieramente: si crede ancora da buona parte del popolo che il vajuolo fosse una malattia utile alla razza umana, fosse una specie di emanatorio degli umori impuri; che quindi, impedendo tale beneficio mercè la Vaccinazione, si riesca ad opporsi alla purezza ed alla robustezza, la quale — attraversata quella pericolosa prova — raggiungeva l'umanità; e si reputa assai appoggiata quella credenza dal fatto dell'aumento reale della scrofola e della tisi fra noi in questo secolo.

Con argomenti scientifici sarebbe assai facile confutare questo avanzo delle remote e vete dottrine mediche umorali; ma dovendo rimanere nel campo storico, a dimostrare l'assurdità di quella credenza, basti ricordare: che il vajuolo non è morbo assai vecchio; che in Europa esso fu importato; e che non appare mai in un individuo se non sia acquisito. E, seriamente,

Da due punti di ciascun medaglione, in corrispondenza coi quattro angoli del biglietto, e precisamente da quattro degli otto scudetti circolari azzurri con la cifra 50 in bianco si sprigiona un raggio formato da tre linee divergenti che muove in direzione del corrispondente angolo del biglietto, passando fra mezzo a diverse parole *cinquanta*, di carattere piccolissimo e sottile, le quali formano col raggio anzidetto un angolo acuto. Quattro ornati triangolari, due ai lati orizzontali più grandi e due più piccoli ai lati verticali del biglietto, con vertici rivolti verso il centro del medesimo colinano gli spazi rimasti vuoti, e compiono il rettangolo occupato dall'insieme dell'impressione del verso. Su questo ai due angoli diagonalmente opposti, superiori a destra e inferiore a sinistra del riguardante, appare stampato in rosso il numero proprio di ciascun biglietto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

DEL PROTEGGERE L'EMIGRAZIONE

I nostri lettori sanno, che noi non abbiamo mai considerato l'emigrazione come un male in sé stessa, quantunque essa molte volte possa essere l'indizio di mali diversi esistenti in una data Società.

Sovrante l'emigrazione rivela lo spirito intraprendente ed industrioso d'una popolazione, la quale, per migliorare le proprie condizioni economiche, sa portare la propria intelligente operosità, il proprio lavoro dovunque trova un campo da sfruttare. E questo, se togliamo il caso della Basilicata e di qualche altra delle italiane province del mezzodì, crediamo sia il fatto più generale in Italia, e segnatamente nella Liguria, nel Piemonte, nel Lucchese, nella Lombardia e nel Veneto orientale.

Ad ogni modo chi vorrebbe negare ad un libero cittadino il diritto di avvantaggiare le proprie condizioni economiche nel modo ch'ei crede? E se dei supposti svantaggi ne potessero venire dalla emigrazione per qualche altro interesse, chi potrebbe costringere alcuno a sacrificare il proprio al vantaggio altri?

Dunque sia libera l'emigrazione; ma sia anche illuminata sopra i reali suoi vantaggi, e protetta in ciascun cittadino italiano dovunque si porti.

Di quest'ultima parola diremo più sotto l'opportunità. Intanto notiamo, che la spontanea emigrazione, se spontanea è davvero, produce molti vantaggi sociali, economici e politici, se è illuminata, diretta e protetta.

Ci sono molte forze, che in paese restano inattive, e sovente riescono dannose a sé ed alla Società. Se invece di avere scioperanti, mendicanti, malandrini, briganti, ricattatori, malecontenti, poverissimi in paese, molti di questi trovano occupazione e guadagno fuorvita, emigrando permanentemente, o soltanto temporaneamente, non è questo un grande vantaggio sociale?

dunque, che ha mai asserito che gli Europei prima del XII secolo, prima dunque che subissero quel voluto emanatorio, non fossero robusti? E se il Vajuolo è morbo che si acquisisce, chi non vede che l'imperità ci viene dal di fuori? Sono poi ben diverse, e sono ben evidenti all'igienista le cause della effettiva decadenza della attuale nostra robustezza fisica, ben altre riposte che nel risparmiare a questo povero organismo una grave malattia di più, risparmio che in sana patologia è senza eccezione calcolato beneficio alla costituzione! Il Vajuolo, o Siguori, è, fu e sarà un vero emanatorio delle popolazioni, non già degli organismi.

Un altro errore di patologia (e molto dannoso) comune fra i non medici, consiste nel ritenere che la Varicella preservi dal Vajuolo. Paragonando la Varicella al Vajuolo si resta certo che quelle due malattie appartengono alla stessa famiglia, senza essere della stessa natura.

L'intimità dei loro rapporti apparenti ha l'evidenza di un fatto volgare. Tanto è vero che il volgo chiama la Varicella Vajuolo matto, e se volesse dire Vajuolo che non salva dal Vajuolo, andrebbe egregiamente; ma all'opposto credendo i soggetti che ebbero la Varicella immuni dal Vajuolo, si trascura di farli vaccinare. Non vi ha il menomo dubbio che tale supposta immunità conferita dalla Varicella sia un grossissimo errore. La Varicella regna sempre quasi

Se gli emigranti riportano di bei guadagni col proprio lavoro di fuorvita, non se n'avvantaggia anche il paese?

Se l'equilibrio dei salari all'interno si viene a stabilire per effetto della libera emigrazione, non è ciò da preferirsi agli scioperi, ai tumulti, ai brigantaggi e malandrinaggi?

Se gli emigranti temporaneamente apprendono nuovi generi di attività al di fuori e li riportano in patria, non torna ciò utile a tutti?

Se taluni aprono delle relazioni commerciali tra il proprio ed il paese in cui, o stabilmente o temporaneamente emigrarono, non è ciò vantaggioso al nostro?

Se dei nostri si formano fuori colle loro imprese, col loro lavoro dei capitali, che poggia in parte almeno vengono a rifluire o sulla terra, o sulle industrie paesane, non è ciò utile alla patria?

Se il trasporto degli emigranti giova all'industria marittima, non è ciò vantaggioso ai progressi del traffico italiano? Se le colonie italiane al di fuori accrescono gli spacci dei prodotti italiani nelle piazze estere e nei paesi lontani a vantaggio delle nostre industrie, non è questo un grande vantaggio per l'Italia?

Se il lavoro, il commercio, l'arte, la scienza, la lingua italiana si diffondono mercé le colonie italiane sopra molti paesi, non torna ciò ad incremento della Nazione italiana?

Poniamo che le colonie italiane dell'America meridionale e quelle dell'Africa e dell'Asia e dell'Europa che contornano il Mediterraneo, si accrescano d'anno in anno per numero, per ricchezza, per qualità distinte, per influenza civilizzatrice e politica, non serve tutto questo ad ingrandimento della influenza politica e potenza e grandezza dell'Italia, e quasi ad estensione del suo territorio oltremare?

Quali, se non le più espansive per libere colonizzazioni, sono le Nazioni più libere, più civili, più indipendenti, più grandi, come p.e. l'Inghilterra d'oggi?

Che cosa fece grande la Grecia antica; tanto picciola di territorio, se non la sua estensiva civiltà civillizzatrice attorno alle coste del Mediterraneo?

O fu diversa la condizione delle Repubbliche italiane del medio evo, ognuna delle quali aveva col suo piccolo territorio più ch' i grandi Regni d'allora? Donde, se non dall'emigrazione, dalla navigazione e dal commercio estero le ricchezze e grandezze e magnificenze di Pisa, di Venezia, di Genova e di altre Repubbliche italiane, alle quali venivano dappresso tante altre colle loro industrie? E non ebbe la terra italiana grandi mezzi di miglioramento dal traffico marittimo e dalle ricchezze coloniali?

Non arrestiamo adunque l'emigrazione spontanea degli italiani; ma teniamola per uno degli indizi buoni del risveglio della Nazione.

Illuminiamola però; sicché non sia tratta in inganno da tristi speculatori. A ciò deve contribuire la recente istituzione della Società di patronato della emigrazione.

Proteggiamoli: e questo è dovere del Governo nazionale da esercitarsi mediante i suoi rappresentanti all'estero.

Opporunissimo il ricordare questo dovere a fatto dai casi di Dalmazia, dove gli operai

quando regna il Vajuolo, ed è comunissimo osservare lo stesso individuo aver oggi la Varicella, e 15 giorni dopo il Vajuolo.

Nel 1839 dominò a Castellano una doppia epidemia di Vajuolo e di Varicella. Molti bambini contrassero la Varicella, ed i parenti, credendo nell'errore in discorso, rifiutarono di farli vaccinare. Alcuni mesi appresso la maggior parte di que' medesimi bambini furono vittime del Vajuolo vero (1).

Un terzo ed assai nocivo errore, risiede nell'esagerato timore della possibilità di trasmisività di altre malattie unitamente al Vaccino da uno all'altro bambino; ed in ciò si va fino all'assurdo di credere che ogni e qualunque malattia, o tendenza morbosa del vaccinifero, possa — o meglio debba — trapiantarsi nel vaccinando; si conclude dunque alla necessità di trarre la linfa da bambini che sieno tipi della salute assoluta, astratta; e che appartengano a famiglie in cui veruna lata morbosa sia mai penetrata. Il che torna a dire che si cerca e si vuole l'impossibile, cioè l'ideale e non il reale.

Ecco quanta parte di vero havvi in questa questione.

Intanto, due soli, della ricca caterva dei morbi, sono, in via ordinaria, capaci di tra-

(1) Bousquet. Nouv. Traité de la Veccine, pag. 131, citazione di Anglada a pag. 301 dell'Op. c.

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PER

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179 e 183).

VIII.

Confutazione di alcuni pregiudizi.

Dovrei ancora passare in rivista tutti i pregiudizi e tutte le erronee credenze che vigono

italiani vennero maltrattati e cacciati, costringendoli così ad abbandonare il lavoro. Ma di ciò ci occuperemo più tardi.

P. V.

ITALIA

Roma. Si scrive da Roma che l'adunanza tenuta a Torino per la ricostituzione della Sinistra Costituzionale, quale l'ha ideata ed esposta il barone Nicotera, non si è pronunciata in modo deciso, e ciò per iniziativa presa dallo stesso Nicotera. Il deputato Corte nel discorso che terrà in questa settimana agli elettori di Rovigo, dirà qualche cosa in proposito.

Così il deputato Depretis nel convegno che stanno preparando gli elettori di Stradella, a cui saranno invitati tutte le notabilità dell'Opposizione, tratterà ampiamente della questione sollevata dall'onorevole Nicotera, il quale ha annunciato di recarsi a Torino in questo mese, per spiegarsi meglio i suoi intendimenti.

Il telegiro si ha già detto che l'adunanza si sciolse dopo aver votata intanto la seguente deliberazione:

« Si incarica il presidente, onorevole Depretis, di concertarsi coi deputati d'Opposizione delle altre province sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera. »

Il ministro germanico signor Kendall, prima di partire per Berlino, manifestò i desiderii del suo Governo intorno al trattato di commercio. Il principale fra questi desiderii è quello di fissare in modo speciale tra i due Governi le tariffe su determinati oggetti. Non ci sarebbe stato motivo di rispondere negativamente.

MESSAGGI

Austria. La *Neue Freie Presse* dice essersi formata in Dalmazia una legione di volontari perfettamente armati, la quale ha varcato la frontiera. Si sono costituiti a Belgrado e ad Agram dei comitati per somministrare degli uomini e del danaro agli erzegovinesi.

Un foglio di Pest riceve la notizia positiva che il ministero della guerra abbia l'intenzione di aumentare poco a poco l'effettivo della truppa dei bersaglieri in modo che in qualche anno potrebbe venire addetto a ciascheduna brigata un battaglione di bersaglieri. E pure quest'anno di armare i bersaglieri col nuovo fucile a retrocarica. Attualmente l'esercito conta 33 battaglioni di bersaglieri.

Francia. Il giorno 15 d'agosto si apre in Francia la sessione dei Consigli generali, e l'Assemblea di Versailles ha votato una misura che li priva di uno dei loro attributi: la facoltà di verificare le elezioni contestate dei loro membri, facoltà che venne conferita al Consiglio di Stato.

Camerun. Anche il vescovo di Ermeland, il primo che spese il fuoco contro lo Stato, ha partecipato al Presidente della provincia di Prussia la sua rinnunzia di « cooperare all'esecuzione della legge sui beni ecclesiastici. In fronte a ciò la *Corrispondenza Provinciale* scrive che, tosto per una legge il giornale dei vescovi, esso può venir tolto molto più facilmente per le altre. E la *Gazzetta di Colonia*, vedendo questa avvenevolezza, consiglia ogni ulteriore legislazione ecclesiastica e l'estensione delle leggi esistenti alle altre parti dell'Impero.

Il 10 agosto corrente avranno luogo a Detmold (Westfalia) grandi feste per l'inaugurazione della statua colossale di Arminio e Hermann. Immensi preparativi si stanno facendo per questa inaugurazione, alla quale si vuol dare di maggior splendore possibile. L'imperatore Guglielmo e il principe di Bismarck vi assisteranno. Le proporzioni del monumento sono gigantesche. E' eretto sulla collina ove fu consumata la battaglia delle legioni romane romane-

smissose per l'alto dell'innesto massone (1); e sono la *Sifide* e la *Risipola*. L'una e l'altra perciò di queste malattie, ci sono dalla scienza medica adattate, se presenti, con segni infallibili, e possono sospettare, se latenti, mediante esami sicuri. Non sono la Scienza o la Vaccinazione cause delle poche disgrazie avvenute ed avvenibili in questo modo, ma puramente ed esclusivamente l'imperizia o l'incuria del Vaccinatore. E particolarmente, la Risipola è inconfondibile anche dai non medici, ad è visibile — per così dire — anche dai ciechi; e per la Sifide, che in qualche caso si meno facile diagnosi fu pure effettivamente comunicata dall'Autore della Vaccinazione, possa affermare essere in pratica essa difficile ad intuire che one non abbia notato a sospettarla; non solamente, ma bisogna aggiungere non essere neanche assolutamente necessario che venga trasmessa tutte le volte che esiste nel Vaccinatore; anzi sostengo che se con tutta precisione il Vaccinatore punge la pelle in modo che non sanguini più, e non faccia sangue — cioè che non

1) Se non è possibile altre malattie avrebbero le stesse cause, e l'Autore della Vaccinazione, quali ad esempio la *Sifide* e la *Risipola*, le definisce così, ma non è possibile che non esistano altri gravi ma esclusivi le malattie sui quali massi maggiori incerti per il Vaccinatore, quando le infette non si presentano un'infiammazione, per esempio, non le machen le sue

date da Vero. La statua, che è in ferro, pesa 145,000 libbre.

Spagna. Da un telegramma dell'*Agenzia Haras* di Madrid, togliamo che il granduca Alessandro di Russia, che aveva ricevuto, arrivando a Cadice, un invito del re Alfonso (di recarsi a Madrid, non lo ha potuto accettare, e che ha inviato al re i suoi ringraziamenti nei termini più cordiali.

Inghilterra. Non tutti gli armatori inglesi sono così avidi di lucro da assicurare le loro navi sdrusco per un valore superiore al vero, mettendole poi in mare, cariche di persone, destinate a esser pasto dei pesci. Il signor Bates (un armatore che siede nella Camera dei Comuni) dimostrò come le 5 navi, a lui appartenenti, che si perdettero in mare (non per colpa della sua negligenza) avessero un valore di sterline 105,235, mentre non erano assicurate che per 60,000. Le spiegazioni del signor Bates furono trovate soddisfacenti da quasi tutta la Camera, ed accolte con grandissimi applausi.

Turchia. La *Neue Freie Presse* ha da Cettinje: Di tutte le versioni sulle cause dell'insurrezione nella Erzegovina, si conferma soltanto quella che l'attribuisce alla durezza nella percezione delle imposte. Sinora sono morti 60 insorti. Non si crede ad una grande estensione dell'insurrezione. I montenegrini non promisero alcun aiuto. A Cettinje, regna tranquillità; un'adunanza popolare si dichiarò favorevole alla neutralità; venne però inviato un memoriale alle grandi potenze. I turchi trattano, invece d'intraprendere serie operazioni militari, e ritengono probabile un accordo.

GRANDE URBINA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli.

Seduta del giorno 2 agosto 1875:

Oggi la Deputazione provinciale, in seduta pubblica, proclamò eletti a Consiglieri provinciali per il quinquennio da agosto 1875 a tutto luglio 1880 i signori:

	Distretto	voti
1. Maniago co. Carlo	di Maniago	366
2. Milanese cav. dott. Andrea	di Latisana	391
3. Donati Antonio		362
4. Co. Groppeler cav. Giovanni		854
5. Co. Della Torre cav. L. Sigis.	di Udine	828
6. Calzutti Giuseppe	di Gemona	342
7. Valussi cav. Pacifico	di Codroipo	294
8. De Prato dott. Romano		409
9. Grassi avv. Michiele	di Tolmezzo	314
10. Nob. Ciconi avv. Alfonso di S. Daniele		42

a tutto luglio 1876, in sostituzione del defunto nob. d'Arcano cav. Orazio

Essendo poi state denunciate delle irregolarità, e prodotti reclami contro le elezioni avvenute nei Comuni di Povoletto e Remanzacco, venne sospesa la proclamazione del Consigliere provinciale per il Distretto di Cividale, e ordinata una inchiesta per la constatazione dei fatti.

Venne autorizzata, in seguito alle precorse trattative, la rinnovazione del contratto di affittanza del fabbricato in Tolmezzo ad uso di caserma dei Reali Carabinieri verso l'annua pignone di L. 600, essendosi ottenuto un risparmio di L. 45 a confronto del canone in precedenza pagato.

In seguito ad istanza, colla quale il medico dott. Piazza Andrea dichiara di aver assunto in via internale col giorno 19 giugno la condotta medica di Villa di Varmo e chiede che gli sia pagata la ratina d'assegno di pensione da 1° aprile a tutto 18 giugno p. p. la Deputazione provinciale autorizzò a di lui favore il pagamento di L. 89.15, e sospese di far luogo ad ulteriori pagamenti fino a che il Piazza non avrà prodotto la prova di aver cessato dal prestare qualsiasi servizio.

dovrà mai arvenire, ed ai buoni vaccinatori non avviene mai — anche qualora la pustola appartenga ad un bambino sifilitico, ei non verrà incolto che Vaccino.

Conosco statistiche le quali registrano ormai 312 vaccinati da individui sifilitici bene accertati, e fra quelli si ebbero soltanto 209 che divennero sifilici. Ora si consideri quanto esiguo pericolo si corra di venire sifillizzati in causa della Vaccinazione.

Per riguardo poi ad altre malattie, e specialmente alle labi costituzionali, delle quali tanto si teme, posso con sicurezza scientifica asseverare che d'esse non sono punto comunicabili a mezzo della Vaccinazione, se anche non venga eseguita con tutto scrupolo di tecnicismo.

Io sono pronto a vaccinarmi col più scrofologico, col più tisico, col più cacchetico dei bambini che mi si voglia presentare, certo e sicuro di non diventare perciò né scrofologico, né tisico, né cacchetico.

Colle prelate mie asserzioni io sono ben luogo ad negare che sia bello, che sia ottimo, scegliere bambini sani e robusti per Vacciniferi; ma totale cura ognuno la ha, ed è ben naturale e giusto l'averla; comunque, tutto considerato, non vi sarà persona la quale nego non convenga che i pericoli di trasmissione di morbi merce l'ingresso Vaccino si riducano a proporzioni così minime, che ogni altro atto della vita comune possa presenti pericoli in proporzioni maggiori. (Cmt.)

Venne respinta la domanda del Comune di Tramonti di Sotto tendente ad ottenere la riforma di ex florini 0.40 per spese di cura e mantenimento d'una gestante illegittima accolta nell'Ospitale di Trieste, poiché la Provincia si obbligò di pagare soltanto le spese occorrenti per le partorienti illegittime che vengono accolte negli Spedali della Provincia.

Vennero assunti a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di due maniaci accolti nell'Ospitale di Udine, constatato che nei medesimi concorrono gli estremi voluti dalla Legge.

A favore dell'imprenditore Ciani Giovanni fu autorizzato il pagamento di L. 5800.50, cioè a saldo fornitura ghiaia per la manutenzione 1874 del 1° tronco della strada Carnica denominata Monte Croce in L. 3770.48, e per sgombro delle nevi cadute lungo la strada medesima nei giorni 26 gennaio e 5 marzo a. c. in L. 2033.02.

Il Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale di Udine con Nota 17 luglio p. n. 2101 produsse n. 8 tabelle di maniaci accolti per la relativa cura.

Riscontrato che per soli sette dei detti maniaci concorrono gli estremi dalla Legge prescritti, vennero assunti le spese relative a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 16 affari, dei quali n. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 4 di tutela dei Comuni; n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 25.

Il Deputato Dirigente

Il Segretario Capo

M. di Porta

Merlo.

Il Dazio Consumo davanti il Consiglio Comunale. Riassumiamo un po' più largamente del solito la discussione avvenuta sabato sera nel nostro Consiglio Comunale riguardo alle modificazioni da introdursi nelle tariffe del Dazio Consumo, sulla base delle quali si passerà all'appalto del dazio per il quinquennio 1876-1880.

La questione, come abbiamo detto parecchie altre volte, è di vitale importanza per la nostra città, e quantunque non sia stata risolta dal Consiglio a seconda dei nostri desiderii, tuttavia giova tener nota di quanto vi fu detto in proposito per gli altri provvedimenti che si potrebbero prendere in seguito.

Essendo stata ammessa in una seduta precedente la domanda fatta dal Governo per l'accrescimento del suo Canone dalle L. 220,000 alle L. 260,000, restava ancora a decidersi, se le L. 40,000 d'aumento dovessero ricavarsi da un maggiore aggravio nelle tariffe del Dazio Consumo, o da altri cespiti.

La Giunta, oltre ad alcune altre proposte di minore importanza, di cui diremo in seguito, faceva quella di accrescere di circa L. 52,000 il Dazio sopra il vino e le bevande.

Il Consigliere P. Billia dire essere questo un momento decisivo per ripartire meglio, se si trova conveniente, le imposte del Comune, giacchè si stanno per approvare delle tariffe che devono aver vigore per cinque anni. Osserva come i Dazi Comunale e governativo prima del 1868 erano, in complesso, di circa L. 300,000, ed il reddito netto del Comunale non giungeva alle L. 100,000, mentre che oggi si vogliono ritrarre da questo cespito L. 690,000, e per Comune un reddito netto di L. 306,000. Il reddito di questo cespito fu dunque negli ultimi anni aumentato di 47%, e, particolarmente per il Comune, fu più che triplicato. Nel 1868 è stata quasi una necessità di far concorrere in quella misura il Dazio Consumo alle entrate del Comune, ma abbiamo fatto allora la promessa che tosto che il Comune si fosse trovato in altre condizioni si avrebbe cercato che le tariffe del Dazio fossero diminuite; questo è appunto il momento di mantenere le promesse allora fatte.

Secondo le proposte della Giunta si approva l'abolizione del dazio sopra il formaggio in salamoia, sopra le robbioli ed altri prodotti minori di latte; quello sopra il thè, la cannella e le droghe; quello sopra le castagne, angurie e meloni; quello sopra i capperi e tartufi; quello sopra le terraglie, carta e cartoni; quello sopra le frutta, fresche e sulla cacciagione; e si consente di portare il dazio sul vino in fusti dalle L. 6.00 alle L. 7.50 per ettolitro, e quello sopra il vino in bottiglie dalle L. 0.07 alle L. 0.15 per bottiglia; di portare da L. 10 a L. 12 il dazio sopra i maiali; di portare da L. 10.40 a L. 15.00 il dazio sulle carni fresche, e di accrescere dalle L. 4.50 alle L. 5.25 il dazio sul petrolio.

Viene quindi stabilito che, in base all'approssimativa tariffa, si facciano due esperimenti d'asta per appaltare la riscossione del dazio, domandandosi dal Comune un prodotto netto di L. 560,000; che, falliti questi, si faccia un terzo tentativo per trattativa privata, e che non riuscendo neppur questo, sia autorizzata la Giunta ad assumere la riscossione del Dazio in via economica.

Se non siamo male informati, una diversità d'opinioni nel seno del nostro Consiglio provinciale, ove taluno de' suoi membri mostrava già incredulo della fortunata soluzione a cui Governo e Parlamento, abilmente a ciò condotti con una preparata transazione, diedero all'imbrogliata questione delle strade carniche, pose occasione ad un lieto convegno di molti de' rappresentanti la Provincia ad un desinare all'albergo dell'Italia. Lieto davvero, perché vincitori e vinti dovettero mostrarsi dei pari contenti di vedere finita felicemente una questione, la quale pareva quasi insolubile ed aggravava dissensi e scapiti per la nostra Provincia; la quale abbisogna prima di tutto di una azione concorde della sua rappresentanza per tutelare e promuovere gli importanti suoi interessi.

Il Campo di Cividale. Ci scrivono da Cividale in data di ieri 3 agosto:

Questa mattina arrivava in Cividale una batteria del 3° Reggimento d'Artiglieria, e così sono riunite le diverse armi che formano il campo d'istruzione per il mese di agosto.

Il Reggimento di cavalleria n. 19 è diviso fra i villaggi di Remanzacco, Moimacco, Pre-mariacco, Uddenico, e Ziracco.

I due reggimenti di fanteria n. 71 e 72 sono accampati sui prati di Rubignacco, ad un chi-

Il Cons. Groppeler fa osservare al Cons. Billia che, se è piccola la sovrapposta ora levata dalla Provincia, essa crescerà di molto per i nuovi impegni che va assumendosi da qualche tempo quel corpo morale; e che per i fabbricati risulta un sovraccarico del nuovo sistema adottato di calcolare l'imposta.

Il Cons. P. Billia, rispondendo alle osservazioni del Cons. Groppeler nota che, se anche la Provincia raddoppiasse la sovrapposta ora levata da 7 a 21 centesimi, il censò sarebbe istesamente alleggerito oggi, in confronto di un'epoca non lontana; accorda l'aggravio maggiore dei fabbricati, ma non dev'essere tanto grande, se fabbricati e fondi rustici, insieme pagano adesso meno di prima, e se qualche fabbricato, paga adesso di più, ve ne sono altri che pagano di meno.

Il Cons. Dorigo è favorevole all'aumento del Dazio.

Il Cons. Kechler propone l'accettazione dell'aumento di dazio sul vino e sulle bevande, ma a patto che si diminuiscano della stessa somma le tariffe dei generi di prima necessità e di cui si giovano i commerci e le industrie, e si ritraggano da altri cespiti le L. 40,000 in più chieste dal Governo.

Il Cons. P. Billia, nella considerazione che non si potrebbe, nella presente strettezza del tempo, determinare su quali generi e di quanto abbassare le attuali tariffe, propone che non venga accordato l'aumento di dazio sopra il vino, che si tolga il dazio sulle frutta fresche, che si aumenti invece la tassa sugli esercizi e rivendite portandola da L. 5.000 a L. 15.000, resterebbe ancora un disavanzo di L. 35.000 per sopperire

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 14 al 19 giugno 1875.

DENOMINAZIONE	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		S. LIMBERGO		VITO AL TAGLIAMENTO			
	DEI GENERI		VENDUTI SUL MERCATO DEL		P		T		R		E		Z		O		P		T		R			
	Qual. d. peso e misura	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.			
Frumento (da pane) (I qualità id. duro (da pasta) (II id.)	22	—	—	20	80	—	—	20	50	20	—	20	60	—	21	10	21	—	—	22	21	50	—	
Riso (I qualità id. (II id.)	50	44	—	—	—	—	—	45	42	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Granoturco	12	18	11	48	12	—	11	12	11	—	12	50	12	20	13	12	50	12	19	13	12	50	13	
Segala	15	74	—	—	—	—	—	14	70	13	30	12	50	13	—	12	50	12	25	13	12	50	13	
Avena	10	50	—	—	—	—	—	12	50	—	—	14	13	50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Orzo	12	—	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Ceci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Piselli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli alpighiani	27	25	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Castagne secche (I qualità id. (II id.)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Fagioli di pianura	22	20	63	20	—	—	20	14	—	17	50	—	18	17	50	17	50	15	14	50	13	25	—	—
Farina di frumento (I qualità id. di granoturco (II id.)	75	70	45	—	—	56	56	—	—	—	—	50	50	60	60	—	—	—	—	—	—	44	40	50
Pane (I qualità id. (II id.)	50	48	40	—	—	20	20	—	—	—	—	45	45	21	21	22	20	20	20	20	20	21	20	20
Pasta (I qualità id. (II id.)	44	—	45	—	—	64	64	—	—	—	—	48	46	50	50	—	—	—	—	—	50	48	40	40
Vino comune (I qualità id. (II id.)	21	20	18	—	—	20	20	—	—	—	—	24	24	21	21	22	20	20	20	20	20	21	20	20
Olio d'oliva (I qualità id. (II id.)	36	—	40	—	—	48	48	—	—	—	—	44	40	33	33	48	44	32	32	30	30	64	52	52
Carne di Bue	54	38	50	—	—	43	25	—	45	—	—	48	46	36	36	—	—	—	—	—	50	40	40	40
Id. di Vacca	28	20	35	—	—	34	20	—	40	—	—	46	44	28	28	—	—	—	—	—	30	24	20	20
Id. di Vitello	170	150	135	—	—	170	150	—	—	—	—	—	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Suino (fresca)	140	120	120	—	—	150	105	—	—	—	—	—	—	110	110	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. di Pecora	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Montone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Castrato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Id. di Agnello (duro)	125	3	25	2	—	3	20	3	—	—	—	2	140	190	350	350	240	230	290	270	260	230	230	
Formaggio (molle)	250	220	190	180	160	150	150	—	—	—	—	140	130	2	2	150	140	180	150	2	180	150	150	
Id. (duro)	320	3	310	3	25	2	35	—	—	—	—	3	350	330	350	350	250	240	345	340	3	250	210	210
Burro	220	2	190	—	—	230	2	—	—	—	—	2	170	250	250	250	220	210	220	210	2	250	235	235
Lardo	225	2	2	—	—	250	2	40	—	—	—	2	30	2	50	50	195	190	180	2	215	2	2	
Uova (a dozzina)	—	—	50	—	—	48	48	—	—	—	—	66	60	56	56	50	48	72	60	—	48	48	48	
Legna da fuoco (forte)	30	26	—	—	—	90	70	60	—	—	—	32	30	—	—	—	—	35	33	—	45	35	43	
Carbone	24	22	—	—	—	70	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	25	—	38	30	38	
Fieno	107	97	104	—	—	150	130	70	70	60	—	1	95	—	—	—	110	10	—	50	42	93		
Paglia	85	75	50	—	—	80	70	70	60	40	—	60	50	40	35	—	40							